

**Guendalina Di Sabatino**  
**g.disabatino@katamail.com**

Cara Irene,

alla proposta 50&50 aggiungerei anche la questione delle nomine nei consigli di amministrazione degli enti. Questo è un terreno assolutamente insondabile dalle donne. Le nomine sono un "affare" meramente maschile, attraverso di esse passano interessi e strategie politiche oscuri alle donne. È dato per scontato che i "posti" negli enti sono di esclusivo appannaggio maschile.

Per quanto riguarda le candidature femminili, nelle riflessioni che man mano daranno vita alla proposta di legge di iniziativa popolare 50&50, sarà il caso soffermarsi sulle risposte maschili date al problema del riequilibrio della rappresentanza nei decenni passati?

Stante la premessa:

Voglio

candidate portatrici della cultura delle donne (o che scelgono per onestà intellettuale e appartenenza di genere di fare riferimento alla cultura delle donne)

Voglio

Candidate che rendono conto alle donne e agli uomini: nella società e nei partiti

Voglio

**le primarie** per scegliere le donne e gli uomini in lista

Non voglio

**candidate che subiscono** il controllo del potere maschile (o che siano portatrici della cultura maschile)

Non voglio

candidate che rendono conto solo agli uomini dei partiti

Non voglio

**liste confezionate** dalle oligarchie dei partiti